



**Relazione del Consiglio di Amministrazione
sul progetto di scissione parziale contestuale
di Mediocredito Italiano S.p.A.
in favore di Intesa Sanpaolo S.p.A. e Intesa Sanpaolo Provis S.r.l.**

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SUL PROGETTO DI SCISSIONE PARZIALE CONTESTUALE DI MEDIOCREDITO ITALIANO S.P.A. IN FAVORE DI INTESA SANPAOLO S.P.A. E INTESA SANPAOLO PROVVIS S.R.L. REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2501-QUINQUIES COD. CIV. - COME RICHIAMATO DALL'ART. 2506-TER COD. CIV.

1. INTRODUZIONE

La presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 2501-*quinquies* cod. civ. - come richiamato dall'art. 2506-*ter* cod. civ. descrive l'operazione di scissione parziale (di seguito anche la "**Scissione**") di Mediocredito Italiano S.p.A. (di seguito anche "**MCI**" o la "**Società Scissa**"), società totalitariamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito anche "**Intesa Sanpaolo**"), a favore di Intesa Sanpaolo medesima nonché di Intesa Sanpaolo Provis S.r.l. (di seguito anche "**Provis**"), anch'essa controllata totalitariamente da Intesa Sanpaolo S.p.A.

Intesa Sanpaolo e Provis saranno di seguito anche congiuntamente indicate come le "**Società Beneficarie**".

Le motivazioni strategiche e le modalità realizzative della Scissione sono, di seguito, più diffusamente illustrate.

2. LE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALL'OPERAZIONE

2.1. SOCIETÀ SCISSA

Mediocredito Italiano S.p.A. è una società con sede in Milano, via Montebello 18, iscritta all'Albo delle Banche, appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari, soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A., aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

Mediocredito Italiano, ad esito delle operazioni societarie concluse il 1° luglio 2014, ha assunto il ruolo di Polo della Finanza d'Impresa del Gruppo, con l'obiettivo di fornire alla clientela Imprese della Divisione Banca dei Territori un unico punto di riferimento per l'offerta di servizi e prodotti specialistici. L'attività della Banca si articola in quattro principali filoni di business che propongono soluzioni commerciali mirate:

- *finanziamento specialistico e credito agevolato*: finanziamenti settoriali, alla Ricerca e innovazione, con provvista finanziaria specifica, finanziamenti agevolati, co-finanziamenti con Enti Pubblici Territoriali e strumenti agevolativi europei; tale offerta è completata da consulenza agli imprenditori per la finanza d'impresa, operazioni di finanza straordinaria; ottimizzazione del passivo, internazionalizzazione, aggregazione in Reti d'Impresa;
- *leasing*: immobiliare, strumentale, veicoli, aeronavale, impianti di produzione di energia; marchi e opere d'arte;
- *factoring*: gamma di prodotti completa a servizio della clientela a livello domestico e internazionale.

2.2. SOCIETÀ BENEFICIARIE

2.2.1 INTESA SANPAOLO S.P.A. E IL RELATIVO GRUPPO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il maggiore gruppo bancario in Italia, con 11,1 milioni di clienti e oltre 4.500 filiali, ed uno dei principali in Europa.

Intesa Sanpaolo nasce il 1° gennaio 2007 dalla fusione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa – banche che hanno giocato un ruolo da protagonisti nel processo di consolidamento del sistema bancario italiano divenendo due dei maggiori gruppi a livello nazionale.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il leader italiano nelle attività finanziarie per famiglie ed imprese, in particolare nell'intermediazione bancaria (con una quota del 15% dei prestiti e del 16% dei depositi), nella raccolta premi vita (con una quota del 20%), nel risparmio gestito (22%), nei fondi pensione (22%) e nel factoring (31%).

Inoltre il Gruppo con una copertura strategica del territorio tramite le sue controllate locali si colloca tra i principali gruppi bancari in diversi Paesi del Centro-Est Europa e nel Medio Oriente e Nord Africa dove serve 8,4 milioni di clienti attraverso una rete di circa 1.400 filiali: è al primo posto in Serbia, al secondo in Croazia e Slovacchia, al terzo in Albania, al quinto in Egitto, al sesto in Ungheria, al settimo in Bosnia-Erzegovina e Slovenia.

Al 30 settembre 2014, il Gruppo Intesa Sanpaolo presenta un totale attivo di 633.704 milioni di euro, crediti verso clientela per 337.265 milioni di euro, raccolta diretta bancaria di 373.019 milioni di euro e raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche di 110.756 milioni di euro.

L'attività del Gruppo si articola in sette *business units*:

Divisione Banca dei Territori: focalizzazione sul mercato e centralità del territorio per il rafforzamento delle relazioni con gli individui, le piccole e medie imprese e gli enti nonprofit. La divisione include le banche controllate italiane e le attività di credito industriale, leasing e factoring (svolte tramite Mediocredito Italiano).

Divisione Corporate e Investment Banking: partner globale per lo sviluppo equilibrato e sostenibile delle imprese e delle istituzioni finanziarie in un'ottica di medio/lungo termine, su basi nazionali ed internazionali. Include le attività di *capital markets*, *investment banking* e finanza strutturata (svolte tramite Banca IMI) e *merchant banking* ed è presente in 29 Paesi a supporto dell'attività cross-border dei suoi clienti con una rete specializzata costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di *corporate banking*. La divisione è attiva nel settore del *Public Finance* come partner globale per la pubblica amministrazione.

Divisione Banche Estere: include le controllate che svolgono attività di *retail* e *commercial banking* nei seguenti Paesi: Albania (Intesa Sanpaolo Bank Albania), Bosnia-Erzegovina (Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina), Croazia (Privredna Banka Zagreb), Egitto (Bank of Alexandria), Federazione Russa (Banca Intesa), Repubblica Ceca (la filiale di Praga della VUB Banka), Romania (Intesa Sanpaolo Bank Romania), Serbia (Banca Intesa Beograd), Slovacchia (VUB Banka), Slovenia (Banka Koper), Ucraina (Pravex-Bank) e Ungheria (CIB Bank).

Divisione Private Banking: serve i clienti appartenenti al segmento *Private e High Net Worth Individuals* con l'offerta di prodotti e servizi mirati. Ad essa fanno capo, tra le altre, Intesa Sanpaolo Private Banking e Banca Fideuram, con circa 5.800 private banker.

Divisione *Asset Management*: soluzioni di *asset management* rivolte alla clientela del Gruppo, alle reti commerciali esterne al Gruppo e alla clientela istituzionale. Alla divisione fanno capo Eurizon Capital e Fideuram Asset Management (Ireland), con oltre 233 miliardi di euro di masse gestite.

Divisione *Insurance*: prodotti assicurativi e previdenziali rivolti alla clientela del Gruppo. Alla divisione fanno capo le società Intesa Sanpaolo Vita, Fideuram Vita, Intesa Sanpaolo Previdenza e Intesa Sanpaolo Assicura, con riserve tecniche di 108 miliardi di euro e premi di circa 20 miliardi di euro.

Capital Light Bank: estrazione di valore dalle attività *non-core*, con gestione dei crediti in sofferenza e degli *asset re-possessed*, cessione delle partecipazioni non strategiche e gestione proattiva degli altri *asset non-core*.

Le azioni Intesa Sanpaolo S.p.A. sono quotate presso la Borsa Italiana S.p.A. ("Mercato Telematico Azionario").

2.2.2. INTESA SANPAOLO PROVIS S.R.L.

"Intesa Sanpaolo Provis S.r.l." è una società con sede in Roma, Via Zucchelli, 16, iscritta al n° 42025 nell'elenco generale degli intermediari finanziari ex art. 106 del D. Lgs. n° 385/1993 (Testo Unico Bancario), appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari e soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A.

La società – già denominata Intesa Real Estate S.r.l. – dal 2012 opera, in qualità di intermediario autorizzato, nell'ambito dell'esecuzione degli impegni assunti da Intesa Sanpaolo nei confronti di Delta S.p.A. nel più ampio contesto dell'accordo di ristrutturazione dei debiti proposto da talune società del Gruppo bancario Delta ex art. 182 bis RD 16 marzo 1942, n. 267.

In esito a detta operazione, Provis ha intrapreso la propria attività finanziaria focalizzandosi sul recupero dei crediti ricevuti, anche in una prospettiva di accrescimento del portafoglio gestito, tramite acquisizione di portafogli aventi analoghe caratteristiche nell'ambito del Gruppo ISP.

3. MOTIVAZIONI DELL'OPERAZIONE, OBIETTIVI GESTIONALI E PROGRAMMI PER IL LORO CONSEGUIMENTO

In data 28 marzo 2014, il Gruppo ha presentato il Piano di Impresa 2014-17, che prevede una strategia differenziata per "Tre Banche nella Banca", con missione e obiettivi diversi, modelli operativi e di servizio dedicati, sistemi di pianificazione, rendicontazione e incentivo specifici:

- "New Growth Bank", per sviluppare i ricavi con motori di crescita innovativi in grado di cogliere le nuove opportunità di mercato;
- "Core Growth Bank", per catturare il potenziale reddituale inespresso del business esistente, in termini di sviluppo dei ricavi, di riduzione dei costi operativi, di governo del credito e dei rischi;
- "Capital Light Bank" ("CLB"), per ottimizzare l'impiego del capitale e della liquidità, minimizzando gli asset "non-core" della Banca.

Tra le specifiche iniziative per l'implementazione del Piano di Impresa rientra la presente scissione di Mediocredito Italiano S.p.A. dei rami d'azienda di cui in appresso, finalizzata a trasferire crediti, asset, passività e risorse riconducibili al portafoglio di sofferenze leasing e nel medio-lungo termine nell'ambito del progetto Capital Light Bank. In particolare, il ramo d'azienda organizzato per la gestione dei crediti in sofferenza derivanti da operazioni di finanziamento a medio e lungo termine sarà assegnato direttamente alla Capogruppo; il ramo d'azienda organizzato per la gestione dei crediti in sofferenza derivanti dall'attività nel leasing sarà assegnato ad un soggetto (Provis) che, una volta a regime, verrà ricondotto nel perimetro gestionale della costituenda CLB.

Oltre ai benefici per il Gruppo evidenziati nel Piano, la Scissione comporta ulteriori benefici specifici sia per MCI, sia per CLB.

Per MCI, i principali benefici della Scissione consisteranno in:

- aumento della trasparenza sulle performance del Polo. La messa a regime di MCI nel nuovo ruolo di Polo della Finanza d'Impresa rappresenta una delle principali iniziative della "New Growth Bank". In questa logica, l'enucleazione della componente di sofferenze dallo stock business consentirà di rappresentare con maggior efficacia le effettive performance del Polo sui flussi di new business, a fini sia gestionali interni sia di trasparenza e comunicazione esterna;
- incremento del focus manageriale del Polo sulle attività di sostegno alle imprese, grazie alla cessione di attività e risorse in precedenza dedicate alla gestione dello stock di sofferenze.

Per CLB, i principali benefici della Scissione consisteranno in:

- maggiore efficacia nell'attività di recupero e remarketing, ottenuta concentrando in un'unica unità del Gruppo la gestione di tutti i rapporti in sofferenza e i relativi beni già "ripossessati";
- maggiore efficienza operativa, attraverso l'eliminazione delle duplicazioni organizzative e creando economie di scala sui canali di vendita;
- assegnazione di un nucleo di risorse specializzato in gestione e recupero di posizioni a sofferenza derivanti da contratti di leasing e di remarketing dei relativi beni "ripossessati".

4. STRUTTURA DELL'OPERAZIONE E ELEMENTI PATRIMONIALI OGGETTO DELLA SCISSIONE

L'operazione di Scissione prevede quanto segue:

1. Il Ramo oggetto di assegnazione a Intesa Sanpaolo

Alla società beneficiaria Intesa Sanpaolo sarà assegnato il ramo d'azienda organizzato per la detenzione e gestione dei crediti in sofferenza della Società Scissa derivanti da operazioni di finanziamento a medio e lungo termine verso la clientela; dal ramo sono tuttavia escluse:

(a) le posizioni (in sofferenza) relative a finanziamenti originariamente stipulati ovvero comunque riconducibili alla società Centro Leasing S.p.a. (società oggetto di operazioni straordinarie che hanno determinato l'assegnazione delle sue attività a Mediocredito), nonché

(b) le posizioni (in sofferenza) relative a finanziamenti agevolati di qualunque tipologia, con contributi (ancora in corso alla data del 30 giugno 2014) in conto interessi e/o capitale da parte di enti pubblici;

(complessivamente, i crediti in sofferenza, al netto delle esclusioni, i **“Crediti in Sofferenza a medio e lungo termine”**). Ciò con la precisazione che i Crediti in Sofferenza a medio e lungo termine inclusi nel ramo sono esclusivamente quelli classificati come tali al 30 giugno 2014 e che tali risulteranno anche alla data di efficacia della Scissione.

Il ramo d'azienda sarà assegnato alla Società Beneficiaria nella universalità dei rapporti giuridici attivi e passivi che lo compongono in unità economicamente organizzata, nell'insieme delle attività e passività - comunque connesse all'attività finanziaria svolta - riportate (unitamente, per quanto occorrer possa, alla relativa valorizzazione previsionale alla data del 31 dicembre 2014) in allegato al Progetto di Scissione sub “D”, per farne parte integrante e sostanziale.

Resta fermo che le eventuali variazioni, riconducibili alla naturale dinamica del ramo d'azienda oggetto della Scissione, che risultassero nelle attività e/o passività tra la predetta valorizzazione previsionale e la situazione patrimoniale riferita alla data in cui la Scissione avrà efficacia - da redigersi a cura delle società partecipanti all'operazione - verranno compensate tra loro e, in subordine, a valere sull'apposita voce dell'attivo relativa alla “Cassa” (ancorché non evidenziata nella predetta situazione patrimoniale), per modo che rimanga immutato il valore netto (il **“Netto Patrimoniale”**) evincibile dalla ripetuta situazione patrimoniale.

Nelle attività del ramo d'azienda oggetto di Scissione sono ricompresi, in base alla predetta valorizzazione previsionale e incluse le voci in essa rappresentate aventi, al 31 dicembre 2014, valore pari a “zero”, i crediti alla clientela, come sopra definiti (Crediti in Sofferenza a medio e lungo termine); le attività fiscali afferenti al ramo; le altre attività afferenti al ramo (in via puramente esemplificativa e non esaustiva, ratei e rapporti in formazione).

Nelle passività sono inclusi, in base alla predetta valorizzazione previsionale - e incluse le voci in essa rappresentate aventi, al 31 dicembre 2014, valore pari a “zero” - i debiti verso banche (i quali rappresentano una quota parte della corrispondente posta del passivo della Società Scissa); i debiti verso la clientela inclusa nel ramo (in via puramente esemplificativa e non esaustiva, depositi cauzionali); le passività fiscali afferenti al ramo; altre passività afferenti al ramo (in via puramente esemplificativa e non esaustiva, incassi in corso di imputazione); i fondi per rischi e oneri afferenti al ramo.

Fermo quanto previsto dall'art. 2503 cod. civ., con il ramo d'azienda oggetto di Scissione sono trasferiti tutti i rapporti giuridici ed economici attivi e passivi ad esso imputabili, i contratti di qualsiasi genere e natura - in essere ed in fieri - garanzie di qualsiasi tipo, diritti, concessioni, autorizzazioni, permessi e licenze di qualsiasi genere, ed ogni attività e diritto, materiale o immateriale, principale od accessorio, senza eccezioni o limitazioni di sorta, che siano comunque riferibili al ramo d'azienda.

Con particolare riferimento alle cause ed ai procedimenti in corso alla data di efficacia della Scissione, si intendono trasferite alla Società Beneficiaria le cause passive - ad eccezione di quelle con il personale in essere alla data di effetto della presente Scissione - e quelle attive, recuperatorie e non recuperatorie, il tutto in quanto originato dall'operatività posta in essere dal ramo d'azienda oggetto della presente Scissione. Faranno carico alla Società Beneficiaria Intesa Sanpaolo, inoltre: (a) tutte le cause passive che dovessero sorgere successivamente alla predetta data di efficacia della presente Scissione, in quanto originate dall'operatività del ramo d'azienda oggetto della Scissione, nonché (b) le cause passive originate e connesse a rapporti già classificati a sofferenza prima del 30 giugno 2014 ed estinti antecedentemente a tale data, fermo che in tal caso saranno oggetto di assegnazione alla Società Beneficiaria anche i relativi diritti.

Restano esclusi dal ramo d'azienda oggetto della presente Scissione i giudizi nascenti da illeciti commessi da dipendenti nonché i rapporti con il fisco od altri enti impositori sostanziali e/o processuali, anche pendenti nonché in potenziale reviviscenza, discendenti, connessi o comunque riferibili a situazioni od eventi anteriori alla data di effetto della presente Scissione.

La scissione del ramo d'azienda avverrà ai valori contabili iscritti nei libri della Società Scissa per un ammontare stabilito sin d'ora in Euro 2.500.000,00 (duemilionicinquecentomila) – pari all'ammontare del patrimonio netto del ramo d'azienda oggetto della presente Scissione di cui alla valorizzazione previsionale alla data del 31 dicembre 2014 - e pertanto determinerà una corrispondente riduzione del patrimonio netto contabile di Mediocredito mediante riduzione - fatte salve le riduzioni delle riserve in sospensione d'imposta conseguenti agli obblighi di ricostituzione delle stesse imposti da norme di legge in capo alla beneficiaria - della riserva straordinaria.

2. Il Ramo oggetto di assegnazione a Provis

Alla Società Beneficiaria Provis sarà assegnato il ramo d'azienda organizzato per la detenzione e gestione dei crediti in sofferenza, non cartolarizzati neppure parzialmente, derivanti da:

- (a) operazioni di leasing finanziario della Società Scissa e inoltre da
- (b) operazioni di finanziamento stipulate ovvero comunque riconducibili alla società Centro Leasing S.p.A.

Restano comunque escluse dal ramo:

- (i) le posizioni (in sofferenza) relative a operazioni agevolate di qualunque tipologia, con contributi (ancora in corso alla data del 30 giugno 2014) in conto interessi e/o capitale da parte di enti pubblici, nonché
- (ii) le posizioni (in sofferenza) derivanti da rapporti contrattuali di leasing finanziario stipulati con soggetti della pubblica amministrazione;
- (iii) le posizioni (in sofferenza) derivanti da rapporti contrattuali di leasing operativo;

(complessivamente, i crediti in sofferenza, al netto delle esclusioni, i "**Crediti in Sofferenza leasing**"). Ciò con la precisazione che i Crediti in Sofferenza leasing inclusi nel ramo sono esclusivamente quelli classificati come tali al 30 giugno 2014 (e che tali risulteranno anche alla data di efficacia della Scissione) e ad essi pertengono, ove esistenti, i diritti tutti sui beni sottostanti già oggetto di locazione finanziaria.

Il ramo d'azienda sarà assegnato a Provis nella universalità dei rapporti giuridici attivi e passivi che lo compongono in unità economicamente organizzata, nell'insieme delle attività e passività - comunque connesse all'attività finanziaria svolta - riportate (unitamente, per quanto occorrer possa, alla relativa valorizzazione previsionale alla data del 31 dicembre 2014) in allegato al presente Progetto di Scissione sub "E", per farne parte integrante e sostanziale.

Resta fermo che le eventuali variazioni, riconducibili alla naturale dinamica del ramo d'azienda oggetto della Scissione, che risultassero nelle attività e/o passività tra la predetta valorizzazione previsionale e la situazione patrimoniale riferita alla data in cui la Scissione avrà efficacia - da redigersi a cura delle società partecipanti all'operazione - verranno compensate tra loro e, in subordine, a valere sull'apposita voce dell'attivo relativa alla "Cassa" (sebbene non evidenziata nella situazione

patrimoniale sub "E"), per modo che rimanga immutato il valore netto (il "Netto Patrimoniale") evincibile dalla suddetta situazione patrimoniale sub "E".

Nelle attività del ramo d'azienda oggetto di Scissione sono ricompresi, in base alla valorizzazione previsionale - e incluse le voci in essa rappresentate aventi, al 31 dicembre 2014, valore pari a "zero"- i crediti alla clientela, come sopra definiti (Crediti in Sofferenza leasing); le attività fiscali afferenti al ramo; altre attività afferenti al ramo (in via puramente esemplificativa e non esaustiva, ratei e rapporti in formazione).

Nelle passività sono inclusi, in base alla predetta valorizzazione previsionale e incluse le voci in essa rappresentate aventi, al 31 dicembre 2014, valore pari a "zero", i debiti verso banche (i quali rappresentano una quota parte della corrispondente posta del passivo della Società Scissa); i debiti verso la clientela inclusa nel ramo (in via puramente esemplificativa e non esaustiva, depositi cauzionali); le passività fiscali afferenti al ramo; altre passività afferenti al ramo (in via puramente esemplificativa e non esaustiva, incassi in corso di imputazione); i fondi per rischi e oneri afferenti al ramo e il trattamento di fine rapporto del personale.

Nel ramo d'azienda oggetto di Scissione sono ricompresi i rapporti di lavoro subordinato relativi ai dipendenti assegnati al Ramo Provis.

Fermo quanto previsto dall'art. 2503 cod. civ., con il ramo d'azienda oggetto di Scissione sono trasferiti tutti i rapporti giuridici ed economici attivi e passivi ad esso imputabili, i contratti di qualsiasi genere e natura - in essere ed in fieri - garanzie di qualsiasi tipo, diritti, concessioni, autorizzazioni, permessi e licenze di qualsiasi genere, ed ogni attività e diritto, materiale o immateriale, principale od accessorio, senza eccezioni o limitazioni di sorta, che siano comunque riferibili al ramo d'azienda.

Con particolare riferimento alle cause ed ai procedimenti in corso alla data di efficacia della Scissione, si intendono trasferite alla Società Beneficiaria Provis le cause passive - ad eccezione di quelle con il personale in essere alla data di effetto della presente Scissione - nonché quelle attive, recuperatorie e non recuperatorie, il tutto in quanto originato dall'operatività posta in essere dal ramo d'azienda oggetto della presente Scissione. Faranno carico alla Società Beneficiaria Provis, inoltre: (a) tutte le cause passive che dovessero sorgere successivamente alla predetta data di efficacia della presente Scissione, in quanto originate dall'operatività del ramo d'azienda oggetto della Scissione, nonché (b) le cause passive originate e connesse a rapporti già classificati a sofferenza prima del 30 giugno 2014 ed estinti antecedentemente a tale data, fermo che in tal caso saranno oggetto di assegnazione alla Società Beneficiaria anche i relativi diritti.

Restano esclusi dal ramo d'azienda oggetto della presente Scissione i giudizi nascenti da illeciti commessi da dipendenti nonché i rapporti con il fisco od altri enti impositori sostanziali e/o processuali, anche pendenti nonché in potenziale reviviscenza, discendenti, connessi o comunque riferibili a situazioni od eventi anteriori alla data di effetto della presente Scissione.

In riferimento agli atti impositivi di natura fiscale, notificati successivamente alla data di Scissione, connessi o comunque riferibili a situazioni o eventi anteriori alla data di effetto della presente Scissione e che hanno per oggetto i beni trasferiti a Provis, i soli effetti economici, per oneri o imposte di natura reale (a titolo esemplificativo ma non esaustivo: ICI, IMU, Registro, Ipotecaria, Catastale), compresi interessi e sanzioni, derivanti dai suddetti atti impositivi, saranno a carico della stessa Società Beneficiaria. Resta fermo che la Società Scissa terrà indenne e manlevata la Società Beneficiaria in tutti i casi in cui, a fronte del trasferimento di

detti effetti economici, quest'ultima non possa attivare un'azione recuperatoria per importi equivalenti o essa non trovi integrale soddisfazione, del che dovrà esser data adeguata evidenza.

La scissione del ramo d'azienda avverrà ai valori contabili iscritti nei libri della Società Scissa per un ammontare stabilito sin d'ora in Euro 30.000.000,00 (trentamila milioni) - pari all'ammontare del patrimonio netto del ramo d'azienda oggetto della presente Scissione di cui alla valorizzazione previsionale alla data del 31 dicembre 2014 - e pertanto determinerà una corrispondente riduzione del patrimonio netto contabile della stessa Società Scissa, fatte salve le riduzioni delle riserve in sospensione d'imposta conseguenti agli obblighi di ricostituzione delle stesse imposte da norme di legge in capo alla beneficiaria, nonché della riserva da utili/perdite attuariali relative a piani previdenziali definiti, mediante riduzione della riserva straordinaria. Correlatamente, la Società Beneficiaria aumenterà il proprio patrimonio netto contabile di un pari importo mediante creazione di apposite riserve.

Ai sensi di quanto richiesto dall'art. 2506-ter, cod.civ., si attesta che il valore effettivo del ramo oggetto di assegnazione a Provis è almeno pari al relativo valore contabile.

5. PROFILI GIURIDICI

L'operazione configura una scissione parziale di MCI ai sensi di quanto previsto dagli artt. 2506 e ss. cod. civ. e si realizzerà mediante assegnazione a Intesa Sanpaolo e a Provis dei compendi come sopra descritti.

Non è prevista alcuna emissione di nuove azioni, a servizio della Scissione, da parte delle Società Beneficiarie. Ciò in quanto:

- i) Intesa Sanpaolo detiene la totalità del capitale sociale della Società Scissa e dunque per essa vige il divieto di assegnazione di cui all'art. 2504 ter cod. civ.;
- ii) Provis, come la Società Scissa, è totalitariamente controllata da Intesa Sanpaolo, di talché l'operazione non comporta alcuna variazione del valore complessivo delle partecipazioni possedute da Intesa Sanpaolo.

Non sono previste modifiche statutarie derivanti dalla Scissione né per la Società Scissa per le Società Beneficiarie.

Si informa, peraltro, che all'Assemblea di Provis chiamata ad approvare il Progetto di Scissione sarà sottoposta l'approvazione di un nuovo statuto sociale - comportante, *inter alia*, la trasformazione in società per azioni - la cui efficacia sarà subordinata al perfezionamento della Scissione medesima.

La Scissione è soggetta al rilascio dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 57 del D. Lgs. n. 385/93. Pertanto l'iscrizione ai sensi dell'art. 2506 bis, comma 5, cod. civ, del progetto di Scissione nei competenti Registri delle Imprese non potrà avere luogo sino a quando non sia stato rilasciato tale provvedimento.

La Scissione verrà sottoposta per la competente decisione al Consiglio di Gestione di ISP, conformemente a quanto previsto dall'art. 17.2 dello Statuto della Banca. Ciò a meno che i soci di ISP, che rappresentino almeno il 5% del capitale sociale, non richiedano (ai sensi dell'art. 2505, comma 3, cod.civ.) - entro otto giorni da quando il progetto di Scissione sarà depositato presso il Registro delle Imprese - che la deliberazione di approvazione della Scissione venga adottata dall'assemblea straordinaria.

Ai sensi del combinato disposto degli articoli 57, terzo comma, TUB e 2503 cod.civ, la Scissione potrà essere attuata solo dopo quindici giorni dall'ultima delle iscrizioni delle delibere di Scissione, termine riservato per l'opposizione dei creditori.

Gli effetti della Scissione, ai sensi dell'art. 2506-*quater* cod.civ, decorreranno dall'ultima delle date delle iscrizioni dell'atto di Scissione ovvero dalla diversa data successiva eventualmente indicata nell'atto di Scissione.

Per gli effetti di cui all'art. 2501-*ter*, comma 1, n. 6), cod.civ, richiamato dall'art. 2506-*quater*, cod. civ, dalla stessa data saranno imputati al bilancio delle Società Beneficiarie gli effetti contabili della Scissione.

Non sono previsti trattamenti particolari per specifiche categorie di soci o di possessori di titoli diversi dalle azioni né per la Società Scissa né per le Società Beneficiarie, né vantaggi particolari a favore degli amministratori delle società partecipanti alla Scissione.

Non vi sono patti parasociali aventi ad oggetto la Società Scissa né le Società Beneficiarie.

La Scissione non darà luogo a recesso ai sensi degli artt. 2437 e seguenti cod.civ.

6. PROFILI FISCALI

Ai sensi dell'art. 173 del D.P.R. n. 917/1986, la scissione non dà luogo al realizzo né a distribuzione di plusvalenze e minusvalenze dei beni della Società Scissa trasferiti alle Società Beneficiarie.

I compendi oggetto di Scissione conservano presso le Società Beneficiarie i valori fiscalmente riconosciuti presso la Società Scissa.

Trattandosi di scissione parziale, ai sensi dell'art. 173, comma 11, del DPR n. 917/1986 citato, gli effetti della Scissione decorrono dalla data di efficacia giuridica della Scissione stessa.

Dalla data in cui la Scissione ha effetto le posizioni soggettive della Società Scissa sono attribuite alle società partecipanti alla scissione in proporzione alle rispettive quote di patrimonio netto contabile trasferite o rimaste, salvo che trattasi di posizioni soggettive connesse specificamente o per insiemi agli elementi del patrimonio scisso, nel qual caso seguono tali elementi presso i rispettivi titolari.

Le riserve in sospensione d'imposta iscritte nell'ultimo bilancio della Società Scissa devono essere ricostituite dalle Società Beneficiarie in proporzione alle rispettive quote di patrimonio netto contabile trasferite. Le riserve della Società Scissa sono corrispondentemente ridotte. Se la sospensione d'imposta dipende da eventi che riguardano specifici elementi patrimoniali della Società Scissa, le riserve devono essere ricostruite dalle Società Beneficiarie che acquisiscono tali elementi.

Gli obblighi tributari della Società Scissa riferibili a periodi d'imposta anteriori alla data dalla quale l'operazione ha effetto sono adempiuti dalla stessa Società Scissa.

La scissione costituisce operazione esclusa dall'ambito di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. f), del D.P.R. n. 633/1972, ed è soggetta ad imposta di registro in misura fissa.

Per il Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo Provis S.r.l.

